

#TERZIARIO

IL TERZIARIO NEL 2021 SOTTO LALENTE DI EBICOMLAB: DATI, ANALISI, CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

COMUNICATO STAMPA

Venerdì 22 aprile 2022, alle ore 11, presso l'Auditorium della sede Ascom-Confcommercio di Oderzo Motta, EBiCom ha presentato i dati dell'ultimo quadrimestre 2021 e la sintesi statistica dell'anno 2021, restituendo una fotografia del settore terziario, sia dal punto di vista numerico delle imprese, sia dal punto di vista occupazionale. Venerdì, dopo i saluti del presidente di Ascom-Confcommercio Oderzo Motta Rino Rinaldin, sono intervenuti: Adriano Bordignon, presidente EBiCom; Alessandro Minello, autore del Report e coordinatore di EBiComLab, il centro studi del terziario, Patrizia Manca, vicepresidente di EBiCom.

Le imprese

Se consideriamo il 2021 nel suo complesso, possiamo ritenerlo un anno di ripresa per il settore terziario, all'interno del quale si registra una crescita del **+0,9% pari a +509 unità locali**, rispetto al 2020 (per unità locali, intendiamo sia le sedi d'impresa che le filiali presenti nel territorio della provincia). Al 31 dicembre 2021 il tessuto imprenditoriale del trevigiano conta 56.116 unità.

A sostenere il settore è stato principalmente il comparto dei servizi (+1,6% pari a +441 unità locali), che negli ultimi anni ha sempre assunto valori di crescita, con un peso sempre più rilevante all'interno del terziario. Crescono in particolare i servizi alle imprese, tra attività professionali e consulenze (+3,6% pari a +156 unità) e attività immobiliari (+1,7% pari a +116 unità).

Il comparto del turismo, il cui andamento è stato maggiormente influenzato nel corso dell'anno dai numerosi interventi governativi mirati al contenimento del virus, chiude il 2021 con un bilancio positivo (+1,1% pari a +78 unità locali), dimostrandosi il settore più resiliente. Le tendenze annuali hanno favorito maggiormente la crescita dell'organizzazione di eventi (+8,0% pari a +7 unità), delle attività sportive e dei centri benessere (+3,4% pari a +28 unità), delle strutture ricettive (+3,1% pari a +13 unità). Le maggiori difficoltà, seppure contenute, le hanno avute le agenzie di viaggio (-1,0% pari a -2 unità) e il settore arte, cultura, intrattenimento (-0,6% pari a -2 unità).

Il comparto del commercio, invece, mantiene una certa stabilità, osservando un andamento in linea con quello regionale. Parliamo di una variazione del -0,05% pari a -10 unità locali (quindi di un minimo calo), dopo un decennio di continua e progressiva flessione del tessuto imprenditoriale. Appaiono penalizzate le attività all'ingrosso (-0,4% pari a -42 unità) e, in generale, i settori merceologici del "Non alimentare" (-1,7% pari a -145 unità) come il Moda-Fashion (-1,9% pari a -60 unità) e il settore Casa e arredo (-2,1% pari a -42 unità).

Il mercato del lavoro

Nonostante le difficoltà incontrate dalle imprese durante la pandemia, l'occupazione continua a crescere nel corso del quarto trimestre, accumulando da inizio anno un numero complessivo di **+6.505 posti di lavoro dipendenti** (l'82,2% dei quali provenienti dal settore dei servizi), il saldo migliore degli ultimi 5 anni, paragonabile solo ai volumi del 2018 (+6.055), comunque inferiori. Tra il mese di gennaio e di dicembre, si registrano un totale di 81.675 assunzioni e 75.170 cessazioni contrattuali, in aumento rispettivamente del +27,6% e del +19,5% dal 2020.

È il lavoro a tempo determinato (+3.145 posti di lavoro) a incidere in misura maggiore sul bilancio annuale, seguito da quello somministrato (+2.675 posti di lavoro), in calo nel corso dell'anno a partire dal mese di luglio. Buoni i riscontri del

tempo indeterminato (+1.145 posti di lavoro), anche se il saldo positivo è esclusivamente frutto delle 6.960 trasformazioni contrattuali provenienti dalle forme a termine, tra cui le 1.730 dell'apprendistato (-465 posti di lavoro), che chiude l'anno in ribasso.

L'occupazione dipendente del 2021 ha favorito le donne (+3.700 posti di lavoro, contro i +2.805 dei maschi) e soprattutto i giovani under 30 (+5.440 posti di lavoro, contro i +1.065 degli over). Il 31,4% dei nuovi occupati è straniero.

Nel complesso del mercato del lavoro, si registra anche un bilancio attivo di **+755 contratti intermittenti**, l'89,4% dei quali provenienti dal turismo. Fondamentalmente stabile, invece, l'**occupazione parasubordinata** (-10 posti di lavoro).

L'altalena del terziario: chi sale e chi scende

Tra i settori in crescita risultano nell'ordine: Terziario avanzato (+2,7% pari a +177 imprese), Servizi alle imprese (+2,0% pari a +175 imprese), Servizi turistici tradizionali (+0,8% pari a +52 imprese). In calo risultano: Casa e arredo (-2,1% pari a -42 imprese), Moda-Fashion (-1,9% pari a -60 imprese), Trasporti e logistica (-0,9% pari a -24 imprese).

Il quarto trimestre: il periodo delle grandi decisioni

Nel complesso della provincia, abbiamo visto un 1° trimestre stazionario, un 2° e 3° trimestre di progressiva crescita (+0,8% e +0,5%) e un ultimo trimestre, in flessione. Tra il mese di ottobre e di dicembre, il tessuto imprenditoriale del terziario perde il -0,3% pari a -192 unità locali.

La flessione registrata in ambito provinciale ha coinvolto in misura maggiore le imprese locali, con una flessione prevalente delle sedi d'impresa (-0,4% pari a -193) e delle rispettive filiali (-0,4% pari a -29). Aumentano invece le unità locali secondarie di aziende con sede al di fuori della provincia (+0,6% pari a +30).

A livello settoriale, la perdita più consistente proviene dal comparto del commercio (-0,5% pari a -112 unità locali), che torna in crisi dopo due trimestri consecutivi di crescita. Il turismo limita al minimo le perdite (-0,1% pari a -4 unità locali), mantenendo una buona stabilità rispetto alla stagione estiva. Anche i servizi evidenziano una flessione (-0,3% pari a -76 unità locali), un risultato che forse non ci saremmo aspettati (data la solidità del settore), ma che trova spiegazione in una ciclicità del fenomeno osservata anche nel corso degli anni precedenti.

In sintesi, nell'ultima parte dell'anno, aumentano le flessioni negative in vari settori e ciò sta a dimostrare non solo un andamento ciclico, ma anche il fatto che le decisioni, sia sul fronte imprenditoriale che sul fronte occupazionale-contrattuale, vengono prese negli ultimi mesi dell'anno.

Il focus sul mandamento di Oderzo (sede in cui si svolge la presentazione)

In questo contesto, il Report propone un focus su Oderzo, sede in cui si svolge la presentazione. La crescita del terziario nel corso del 2021 è più o meno in linea con la media provinciale (+0,8% pari a +37 unità locali), ma cambia il rapporto tra i vari sottosettori: l'incremento percentuale maggiore è dato dal turismo (+1,6% pari a +10 unità locali), l'apporto più consistente in termini assoluti viene dal commercio (+0,8% pari a +15 unità locali) e aumentano anche i servizi (+0,5% pari a +12 unità locali). Parliamo quindi di un tessuto imprenditoriale sano nel suo complesso, che ha reagito positivamente alla crisi del 2020.

Favorevole anche il bilancio occupazionale. Nel lavoro dipendente, si registrano un totale di 9.605 assunzioni (l'11,8% di quelle provinciali) e 9.330 cessazioni (il 12,4% di quelle provinciali), in aumento rispettivamente del +14,2% e del 15,8% rispetto al 2020. Al 31 dicembre i posti di lavoro dipendente maturati nel corso del 2021 sono +275 (+5 commercio, -10 turismo, +280 servizi). Positivo, ma contenuto, il saldo del lavoro a chiamata (+45 posti di lavoro). In lieve flessione quello del lavoro parasubordinato (-5 posti di lavoro).

I COMMENTI

“Capitale umano e competenze per accompagnare il terziario” Adriano Bordignon, presidente EBiCom

Stiamo vivendo un cambiamento d'epoca che ci sta portando in un altrove non conosciuto. Gli scalini della storia sono sempre più alti e ravvicinati. In un quadro di così vasto cambiamento, la conoscenza del terziario, del suo andamento e delle sue trasformazioni consente a noi, parti sociali, di programmare e di essere maggiormente protagonisti nel cambiamento. Ogni epoca ha le sue trasformazioni e compito nostro è di accompagnarle, con servizi e sussidi utili ai lavoratori e alle imprese. Di fronte a questo scenario che dimostra una crescita nonostante la pandemia, sarà necessario creare premesse e condizioni perché il terziario diventi a pieno titolo “ciò che non è ancora”, ovvero un settore economico dinamico, variegato, flessibile, attraente in particolare per i giovani e le donne. Competenze, formazione, valorizzazione del capitale umano, supporto alle famiglie dei lavoratori ed imprenditori, sono e saranno le parole chiave del presente di oggi e del futuro.

“Contrattazione e flessibilità per creare i buoni lavori” Patrizia Manca, vicepresidente EBiCom

I dati del secondo anno di pandemia ci portano a prendere atto di vari cambiamenti: il contratto a tempo determinato e l'apprendistato risultano essere l'anticamera per eccellenza del lavoro stabile. La flessibilità, necessaria nel settore, deve trasformarsi in “flessibilità buona”: ovvero un lavoro che tiene conto dell'esigenza delle imprese e dei lavoratori, deve inoltre cogliere le transizioni in atto, che accompagna verso le nuove competenze richieste, riduce i divari tra generi e capitalizza le esperienze pregresse sapendole riadattare alle nuove richieste del mercato. In tutto questo la bilateralità - strumento della contrattazione - continuerà a svolgere l'importante ruolo di cerniera e di cuscinetto, in grado di supportare i passaggi, ridurre le conflittualità, incentivare le conversioni. In nome di un buon lavoro aperto alla metamorfosi del settore, nell'interesse dei lavoratori e delle imprese del nostro territorio.

“Tra disordine e complessità, cresce un terziario antifragile” Alessandro Minello, autore del Report

Stiamo assistendo ad un cambio di paradigma e ad un profondo processo di svecchiamento che non si era mai visto. Il terziario si conferma non solo resiliente, ma va ben oltre: è un sistema “antifragile”, ovvero un settore che non solo resiste agli urti, ma cresce e si adatta, vive una metamorfosi profonda e dimostra di saper coniugare il dualismo tra tradizione e innovazione e di aver già saputo mettere in atto le potenzialità dello sguardo lungo sulle grandi trasformazioni in corso: il green e il digitale. Per l'anno in corso (il 2022) ci aspettiamo un primo trimestre stabile, un secondo e terzo trimestre in crescita, per un quarto ed ultimo in flessione. Ma al di là delle previsioni periodiche, dobbiamo prendere atto che siamo in una complessità che non va affrontata con l'approccio riduttivo, ma accolta e compresa, accettando che la sfida della pandemia, il cigno nero di questo biennio, non sarà di sicuro l'unico. Ci troveremo sempre più a convivere e ad assorbire gli impatti di vari cigni neri, che richiedono un'ottica flessibile, allargata ed uno sguardo alto che anticipa le tendenze e trasforma gli orizzonti in realtà.

I materiali sono disponibili al link del Centro Studi EBiComLab: <https://lab.ebicom.it/>

Treviso, 22 aprile 2022